

DALLA RASSEGNA STAMPA

La discesa di Orfeo è forse il più eccessivo, ridondante dramma di Tennessee Williams, di cui presenta molti temi ricorrenti, a partire da quello del sognatore represso da una comunità che non tollera la sua irriducibilità al proprio materialismo. Registi che tentarono di dare credibilità alla situazione fecero fiasco. A differenza di costoro, Elio De Capitani prende coraggiosamente il toro per le corna, e invece di razionalizzarli sottolinea mélo e barocchismo... Superbi il ritmo e la prova dei dodici interpreti.

Masolino D'Amico, *La stampa*

Con i capelli rosso fuoco, vestita di nero la Lady di Cristina Crippa rivela con sensibilità una carica molto umana di profonda disperazione. Edoardo Ribatto che è Val, gioca con bravura sulle corde di una tenerezza scontrosa, Elena Russo Arman che è una giovane donna ricca, vizziata, drogata, alcolizzata è visceralmente in sintonia con uno di quei personaggi femminili chiave nel mondo di Williams come lo è la Vee di Corinna Agustoni, donna che improvvisamente scopre l'orrore della propria insulsa vita. Crudelmente demoniaci, da teatro espressionista, il marito di Lady, vecchio e moribondo (Luca Torraca) e l'inquietante infermiera di Debora Zuin. Da vedere.

Maria Grazia Gregori, *l'Unità*